

**Intervento del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
Commissione parlamentare questioni regionali – AS 615 (Autonomia differenziata)**

Roma, 5 ottobre 2023, ore 17.00

Desidero anzitutto rivolgere un saluto e gli auguri di buon lavoro a questa Commissione che, rappresenta, per il sistema delle Regioni, un interlocutore fondamentale e privilegiato.

Ringrazio il Presidente, Senatore Silvestro, e l'Ufficio di Presidenza per l'invito ad essere audito su uno dei processi di attuazione costituzionale più importante degli ultimi anni e sul quale questa Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere.

1. PERCORSO DEL DDL AUTONOMIA DIFFERENZIATA

1.1 DOCUMENTO UNITARIO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI (14 DICEMBRE 2022)

L'attuale percorso sull'autonomia differenziata ha visto il **pieno coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome** nella definizione delle disposizioni contenute sia nell'ultima Legge di bilancio sia nel DDL sull'autonomia differenziata e che ha consentito di introdurre nel testo le istanze regionali e un insieme di garanzie per il sistema delle Regioni nel suo complesso, con l'obiettivo fondamentale di ammodernare il Paese e dare la migliore risposta ai cittadini da nord a sud.

Questa prospettiva di attuazione dell'articolo 116, comma III, della Costituzione ha trovato una convergenza unanime nel documento approvato lo scorso 14 dicembre – che vi è stato inviato - dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e trasmesso al Governo per la successiva stesura del disegno di legge.

In quel documento, le Regioni hanno posto, tra le altre, come cruciale:

- la questione della necessaria **predeterminazione dei livelli essenziali delle prestazioni** come attività propedeutica alla devoluzione di competenze, a garanzia dei diritti civili e sociali in modo uniforme sull'intero territorio

nazionale a prescindere dal soggetto che esercita la funzione o eroga la prestazione;

- che il percorso di valorizzazione dell'autonomia differenziata sia un processo innovativo - nel principio di unità e indivisibilità della Repubblica - che assicuri maggiore efficienza e assunzione di responsabilità e che non rechi pregiudizio alle risorse destinate alle altre Regioni, anche in relazione agli articoli 117 e 119 della Costituzione.

1.2 ESPRESSIONE DEL PARERE IN CONFERENZA UNIFICATA (2 MARZO 2023)

Se è vero che il quadro appena delineato rappresenta l'unanime espressione della Conferenza sul tema, è giusto anche sottolineare **i diversi gradi di elaborazione da parte delle Regioni, poi, sul disegno di legge adottato dal Governo** che ha prodotto posizioni difformi tra le Regioni stesse in sede di espressione del parere in sede di Conferenza Unificata.

Guardando a quella fase, non possiamo esimerci dall'osservare l'emersione di snodi problematici che, credo, si possano dirimere nell'ottica di una collaborazione franca e leale sia a livello orizzontale che verticale.

Pertanto, è importante ora proseguire il confronto nelle diverse sedi di dialogo all'uopo istituite presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (Cabina di regia per la determinazione dei LEP, Comitato per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, Commissione tecnica per i fabbisogni *standard*) che vedono la partecipazione oltre delle istituzioni, di esperti nel campo amministrativo e accademico, nella consapevolezza dell'importanza di rappresentare le istanze **di tutti i territori**.

1.3 ESAME DEL DDL IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Sul disegno di legge, in corso di istruttoria presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, sono stato audito lo scorso 25 maggio come Presidente della Conferenza.

In quella sede, ho avuto modo di ribadire che l'autonomia differenziata **per particolari funzioni** possa costituire **un volano per la crescita e lo sviluppo della competitività dei nostri territori solo laddove sia capace di coniugare efficienza, solidarietà e responsabilità.**

Come Conferenza stiamo seguendo attentamente i lavori parlamentari in corso sul disegno di legge.

Al riguardo, vorrei ribadire la necessità di privilegiare **l'intesa in luogo del parere** – come presente nella versione del provvedimento approvata dal Consiglio dei Ministri e sottoposta all'esame della Conferenza – per dare piena attuazione al principio di leale collaborazione istituzionale, **in particolar modo per quanto riguarda i provvedimenti che individuano i livelli essenziali delle prestazioni.**

È evidente che la definizione dei **Lep andrà effettuata con grande senso di responsabilità politica** anche alla luce degli effetti sugli equilibri di bilancio, **nell'ottica della leale collaborazione istituzionale, in un percorso comune che veda impegnati Governo, Regioni ed enti locali.**

1.4 CONCLUSIONI

In conclusione, credo che il regionalismo differenziato definito nella nostra Costituzione non rappresenti altro che una forma di adattamento virtuoso del **riparto di funzioni e compiti tra Stato e Regioni se attuato nella più ampia e leale collaborazione e nel rispetto dei principi e con le garanzie costituzionalmente definite.**

Con la speranza di aver contribuito positivamente alle riflessioni in corso in questa Commissione, ringrazio nuovamente per l'invito e auguro un buon proseguimento dei lavori.